

## KETUVÁ= il “contratto” ‘matrimoniale’.



All'epoca dei tannaim (circa I secolo a.C. – II secolo d.C.) non esisteva ancora una forma fissa e standardizzata della ketuba come quella successivamente diffusa nei secoli medievali, ma gli scribi (soferim) redigevano il documento in base a modelli giuridici orali o semi/formali, fondati sulle disposizioni halachiche trasmesse dai tannaim stessi. Il contenuto minimo obbligatorio della ketuba è stabilito chiaramente nelle fonti tannitiche, principalmente nell'ordine di Nashim, e in particolare in Mishnah Ketubot 1:2. Questo passaggio indica che la somma minima garantita alla moglie era di cento zuz per una non vergine (gerushah o almanàh), che il marito poteva aggiungere una dotazione superiore e che il termine "ketuba" indica specificamente l'obbligo finanziario scritto.

La Mishnah non riporta il testo completo del contratto, ma definisce i requisiti legali essenziali, che dovevano essere rispettati da chi lo redigeva. In Mishnah Ketubot 8:1 si parla del fatto che ogni impegno finanziario matrimoniale doveva essere messo per iscritto. Questo includeva non solo l'ammontare della dotazione, ma anche eventuali doni promessi (massaet mu'aqar). Gli scribi erano incaricati di redigere il documento in modalità chiara e legale, con nomi delle parti, data, luogo e firme di testimoni. Nel Talmud di Gerusalemme, Ketubot 1:2 (25b), viene confermata l'esigenza di una somma minima scritta, e l'uso del termine "kotèv" (scrive) indica l'attività dello scriba.

Il passaggio mostra che la redazione era un atto giuridico serio, affidato a persone competenti nella stesura di documenti legali. Nel Talmud Bavlio, Ketubot 103a, viene citata la cosiddetta "ketuba demishperet", un modello minimo usato in casi di ripudio, che riflette la struttura delle ketubot dell'epoca: "Vehadrei lah me'atreih vegomreih..." Il testo include termini come nedunya (dotazione), tana'im (condizioni) e shetar (documento). Pur non fornendo il testo intero, il Talmud conferma che gli scribi utilizzavano formule già note, basate su precedenti tannitici. La Tosefta, Ketubot 3:1–3, espande la Mishnah e descrive dettagliatamente le clausole che dovevano essere inserite: qui si indica il ruolo dello scriba nella stesura e autenticazione del documento. Inoltre, viene menzionata la possibilità di clausole aggiuntive (tana'im), che dovevano essere scritte chiaramente. Da un punto di vista filologico e storico, studi come quelli di Safrai, Alon e Halberstadt analizzano questi passaggi dal punto di vista della redazione giuridica antica. Si è dimostrato che gli scribi operavano in base a formulari orali o scritti, noti all'amministrazione locale; il linguaggio era in aramaico giudaico, non in ebraico biblico; il documento era redatto in duplicato: una copia per la moglie, una per il marito o il tribunale. Esempi archeologici di contratti matrimoniali dall'epoca romana, come

papiri egiziani e documenti del deserto di Giuda, confermano che le formule erano standardizzate, anche se non identiche al modello posteriore.<sup>1</sup>

È fondamentale comprendere che la ketuba non era un contratto di convivenza nel senso moderno del termine, ma un atto di garanzia patrimoniale. **La sua funzione principale non era quella di elencare tutti i doveri reciproci dei coniugi, ma piuttosto quella di creare un ostacolo finanziario al ripudio impulsivo.** I saggi espressero questo concetto con l'espressione "she lo tehe kalah be'einav", che significa "**perché lei non sia leggera ai suoi occhi**".

**L'idea era che, sapendo di dover pagare una somma consistente in caso di ripudio, il marito ci avrebbe pensato due volte prima di ripudiare la moglie per un capriccio o per un litigio passeggero. La ketuba fungeva quindi da deterrente, costringendo il marito a prendere sul serio il vincolo coniugale e a non considerare la moglie come facilmente sostituibile.**

Oltre a questa funzione preventiva, la ketuba aveva anche lo scopo di garantire alla donna un sostentamento finanziario se il matrimonio finiva, per vedovanza o per ripudio. In un'epoca in cui le donne avevano scarse possibilità di mantenersi autonomamente, questa garanzia era essenziale per la loro sopravvivenza economica. **La somma scritta nella ketuba rappresentava quindi una sorta di assicurazione contro il rischio di rimanere senza sostegno.**

Per questo motivo, il documento si concentrava esclusivamente sugli aspetti finanziari: l'ammontare della dote portata dalla moglie, l'eventuale aggiunta del marito e l'impegno a pagare il tutto in caso di scioglimento del matrimonio. Tutto il resto, cioè gli obblighi quotidiani come il cibo, il vestiario e il diritto all'intimità, non aveva bisogno di essere scritto perché era già stabilito dalla legge halachica.

Questi doveri derivavano direttamente dalla Torah, in particolare da Esodo 21:10 che recita "she'erah, kesutah ve'onatah lo yigra" (il suo cibo, il suo vestiario e il suo diritto coniugale non diminuirà), ed erano quindi considerati impliciti e automatici in ogni matrimonio ebraico. La loro violazione poteva essere portata in tribunale indipendentemente dalla ketuba. La ketuba diventava rilevante in questi casi perché, se il marito non rispettava i suoi doveri e la moglie chiedeva il

<sup>1</sup> Per ciò che riguarda fonti israeliane autorevoli, si possono consultare S. Safrai, "*Marriage and Divorce in the Jewish Family in Roman Palestine*", in *The Jewish Family in Antiquity* (Schiffman Institute, 1993); G. ALON, "*The History of the Jewish People in the Time of the Second Temple and the Talmud*", volume II (in ebraico); J. NEUSNER, "*The Halakhah of the Jerusalem Talmud: Marriage and Divorce*", Brown University Press.

ripudio, il tribunale poteva costringerlo a pagare la ketuba. **In questo modo, la garanzia finanziaria serviva anche come leva per far rispettare gli obblighi non scritti.**

Per chiarire ulteriormente la distinzione tra ciò che era scritto e ciò che non lo era: Ketubot 103a con la "ketuba demishperet" parla del modello della somma dovuta, non di un contratto con tutti i doveri; Mishnah Ketubot 1:2 e 8:1 definiscono le obbligazioni finanziarie e il fatto che tutto vada messo per iscritto, ma si tratta delle obbligazioni finanziarie, non dei doveri quotidiani; Mishnah Ketubot 5:9 definisce i diritti legali della moglie, ma non è il testo della ketuba; **Talmud Ketubot 61b parla del debito coniugale come diritto legale**, non come clausola della ketuba.

I testi (interessante anche in ottica della missione degli Apostoli...):

מתני' המדיר את אשתו מתשמיש המטה, בית שמאי אומרים: שתי שבתות. בית הלל אומרים: שבת אחת.

**MISHNA:** “Riguardo a **chi giura** che la moglie non potrà trarre beneficio **dai rapporti matrimoniali** con lui, **il Beit Shammai afferma:** Può mantenere questa situazione fino a **due settimane**, ma oltre questo termine deve divorziare da lei e pagarle il pagamento del contratto di matrimonio. **Il Beit Hillel afferma:** Deve divorziare da lei se il rapporto continua oltre **una settimana**.

התלמידים יוצאין לתלמוד תורה שלא ברשות שלשים יום. הפועלים שבת אחת. העונה האמורה בתורה: הטיילין בכל יום. הפועלים - שתיים בשבת. החמרים - אחת בשבת. הגמלים - אחת לשלשים יום. הספנים - אחת לששה חודשים. דברי רבי אליעזר.

A proposito dell'obbligo del marito nei confronti della moglie in materia di relazioni coniugali, la Gemara menziona altri aspetti di questa questione: **gli studenti possono lasciare** le loro case e viaggiare per **imparare la Torah senza il permesso** delle loro mogli per un massimo di **trenta giorni**, e **i lavoratori** possono lasciare le loro case senza il permesso delle loro mogli per un massimo di **una settimana**. **L'intervallo stabilito** che definisce la frequenza dell'obbligo coniugale di un marito nei confronti della moglie, **stabilito nella Torah** (vedi Esodo 21:10), a meno che la coppia non abbia stipulato diversamente, varia a seconda dell'occupazione dell'uomo e della vicinanza alla sua casa: **gli uomini che hanno tempo libero**, che non lavorano, devono impegnarsi in relazioni coniugali **ogni giorno**, **i lavoratori** devono farlo **due volte a settimana**, **i conducenti di asini una volta a settimana**, **i conducenti di cammelli una volta ogni trenta giorni** e **i marinai una volta ogni sei mesi**. Questa è l'affermazione di Rabbi Eliezer.

גַּמְ' מַאי טַעְמָא דְּבֵית שְׁמַאי ? גַּמְרֵי מִיּוֹלְדֵת נִקְבָּהּ. וּבֵית הֵלֵל? גַּמְרֵי מִיּוֹלְדֵת זָכָר.

**GEMARA:** La Gemara chiede: **Qual è la ragione** per cui **Beit Shammai afferma che** un marito può imporre l'astinenza alla moglie tramite un voto per un periodo fino a due settimane senza essere costretto a divorziare da lei? Lo **deducono** dall'Halakhah secondo cui **una donna che ha partorito un figlio femmina** è ritualmente impura e le è proibito avere rapporti coniugali con il marito per due settimane dopo il parto (vedi Levitico 12:5 ). Da ciò deducono che un periodo di astinenza fino a due settimane non è considerato una sofferenza indebita. **E da dove trae Beit Hillel la sua opinione?** La **deducono** da **una donna che ha partorito un figlio maschio**, poiché è ritualmente impura per una settimana (vedi Levitico 12:1–4).

וּבֵית הֵלֵל נִמְי נִגְמְרוּ מִיּוֹלְדֵת נִקְבָּהּ! אִי מִיּוֹלְדֵת גַּמְרֵי לֶה - הִכִּי נִמְי, אֶלֶּא בֵית הֵלֵל מִנְדָּה גַּמְרֵי לֶה.

La Gemara chiede: **E se così fosse, anche Beit Hillel dovrebbe derivare l' Halakha da una donna che ha partorito una femmina**, poiché è chiaro che la Torah a volte prescrive un periodo di astinenza superiore a una settimana. La Gemara risponde: **Se l'avessero derivata da una donna che ha partorito**, questo è **effettivamente** il modo in cui l'avrebbero derivata. **Piuttosto, Beit Hillel l' ha derivata** dall'Halakha relativa a **una donna mestrata**, a cui sono proibiti i rapporti coniugali per sette giorni secondo la legge della Torah.

בְּמַאי קָמִיפְלָגִי? מָר סָבַר: מִיַּדֵּי דְשִׁכְיָת מִמִּיַּדֵּי דְשִׁכְיָת, וּמָר סָבַר: מִיַּדֵּי דְהוּא גְרִים לֶה מִמִּיַּדֵּי דְהוּא גְרִים לֶה.

La Gemara spiega: **Su cosa non sono d'accordo?** Un **saggio**, Beit Hillel , **sostiene** che si dovrebbe derivare **una questione comune da una questione comune**. Di conseguenza, derivano la *halakha* di un'astinenza consentita da un marito che ha fatto voto di non avere rapporti coniugali con la moglie dalla *halakha* di una donna mestrata, poiché entrambi sono casi comuni. **E un saggio**, Beit Shammai , **sostiene** che si dovrebbe derivare **una questione causata da uno**, come un voto, **da una questione diversa causata da lui**, cioè il parto, e non dalle mestruazioni, che non sono state affatto causate da lui.

אָמַר רַב : מִחֲלוּקָת בְּמִפְרָשׁ, אֲבָל בְּסֵתָם - דְּבָרֵי הַפֶּל יוֹצִיא לְאַלְתֵּר וְיִתֵּן כְּתוּבָהּ. וְשִׁמוּאֵל אָמַר: אֶפִּילוּ בְּסֵתָם נִמְי יִמְתִּין, שְׁמָא יִמְצָא פֶתַח לְנִדְרוֹ.

**Rav disse:** La **disputa** tra Beit Hillel e Beit Shammai **riguarda chi specifica** il periodo di tempo stabilito nel suo voto, **ma** se ha giurato di non avere rapporti matrimoniali con lei per un periodo di

tempo **indeterminato**, **tutti concordano** sul fatto che **debba divorziare** immediatamente e **pagarle** il prezzo del suo **contratto di matrimonio**. Il motivo è che, poiché non ha indicato per quanto tempo intendeva mantenere il voto, la sua sofferenza inizia immediatamente. **E Shmuel disse: Anche** per quanto riguarda un voto **non specificato** , **dovrebbe attendere** lo stesso periodo di tempo, poiché **forse troverà un'attenuante** che gli consenta di sciogliere **il suo voto** e quindi non avrà bisogno di divorziare da lei.

הא פליגי בה קדא זימנא, דתנן: המדיר את אשתו מליהנות לו, עד שלשים יום - יעמיד פרונס, יותר מכאן - יוציא ויתן כתובה. ואמר רב: לא שנו אלא במפרש, אבל בסתם - יוציא לאלתר ויתן כתובה. ושמואל אמר: אפילו בסתם נמי ימתין, שמה ימצא פתח לנדרו!

La Gemara chiede: **Non erano già stati in disaccordo su questo argomento una volta ? Come abbiamo appreso** in una mishnah (70a): Nel caso di **chi giura** che **alla moglie è proibito trarre beneficio da lui** o dai suoi beni, se il suo voto rimane in vigore **fino a trenta giorni**, **deve nominare un fiduciario** che la sostenga. Ma se il voto rimane in vigore per un periodo di tempo **superiore** , **deve divorziare** da lei e **pagarle** il pagamento del suo **contratto di matrimonio**. **E Rav disse** lì: Lo **insegnavano solo** in relazione al caso **in cui specificasse** un periodo di tempo limitato durante il quale il voto sarebbe stato in vigore, **ma se giura senza specificazione**, **deve divorziare** immediatamente da lei e **pagarle** il pagamento del suo **contratto di matrimonio**. **E Shmuel disse: Anche** quando ha giurato **senza specificazione**, **dovrebbe aspettare**, poiché **forse scoprirà un'attenuante** che consenta lo scioglimento **del suo voto**.

צריכא, דאי איתמר בהא: בהא קאמר רב - משום דלא אפשר בפרנס, אבל בההיא דאפשר בפרנס - אימא מודי ליה לשמואל. ואי איתמר בההיא - בהך קאמר שמואל, אבל בהא - אימא מודי ליה לרב, צריכא.

La Gemara risponde: **È necessario** citare la controversia in entrambi i casi, poiché **se fosse affermata solo in relazione a questo caso**, di una persona che fa voto di non impegnarsi in relazioni matrimoniali, si potrebbe pensare che in **questo caso Rav dica** di dover divorziare da lei **perché non c'è possibilità di nominare un fiduciario**, **ma che riguardo a quella halakha** , nel caso in cui faccia voto di non provvedere al sostentamento, **che può essere fornito da un fiduciario**, si potrebbe **dire** che Rav **concede a Shmuel** di aspettare. Al contrario, **se la controversia fosse affermata in relazione a quel caso**, in cui può essere nominato un fiduciario, si potrebbe pensare che **in quel caso Shmuel abbia detto** di aspettare, **ma in questo caso** di una persona che fa

voto di non impegnarsi in relazioni matrimoniali, si potrebbe **dire** che Shmuel **concede a Rav** .  
Pertanto, è necessario **citare** la controversia in entrambi i casi.

התלמידים יוצאין לתלמוד וכו'. ברשות כמה? כמה דבעי.

§ La Mishnah affermava che **gli studenti potevano lasciare** le loro case e viaggiare fino a trenta giorni per **studiare la Torah**, senza il permesso delle mogli. La Gemara chiede: se sono andati **con il permesso**, per **quanto tempo** possono farlo? La Gemara esprime perplessità a questa domanda: se sono andati con il permesso delle loro mogli, possono farlo per **tutto il tempo che desiderano**. Se marito e moglie sono d'accordo su questo, perché c'è motivo per cui il tribunale debba intervenire?

62a

אורחא דמילתא כמה? אמר רב: חדש כאן, וחדש בבית. שונאמר: "לכל דבר המתקלות הבאה והיוצאת חדש בחדש לכל חדשי השנה". ורבי יוחנן אמר: חדש כאן ושנים בביתו, שונאמר: "חדש יהיו בלבנון שנים חדשים בביתו".

La Gemara spiega il suo quesito: sebbene un uomo possa legalmente stipulare qualsiasi accordo con la moglie per limitare i suoi diritti coniugali, **quanto è accettabile in questa materia?** Rav disse: Il marito può trascorrere **un mese qui**, nella sala studio, e poi deve trascorrere **un mese a casa**. L'allusione a questo è **quanto affermato** riguardo alle unità di riserva che prestavano servizio nell'esercito di Re Davide : "**In ogni questione delle classi, che entravano e uscivano mese per mese per tutti i mesi dell'anno**" ( I Cronache 27:1 ). E **Rabbi Yoḥanan disse**: Può trascorrere **un mese qui**, nella sala studio, e poi **due mesi a casa sua**, come è **affermato** riguardo agli operai che lavoravano alla costruzione del Tempio: "**Un mese erano in Libano e due mesi a casa**" ( I Re 5:28 ).

ורב נמי, מאי טעמא לא אמר מההיא? שאני בנין בית המקדש, דאפשר על ידי אחרים: ורבי יוחנן מאי טעמא לא אמר מההיא? שאני התם, דאית ליה הרווחה.

La Gemara chiede: **E qual è la ragione** per cui **Rav non ha fornito** una prova **da quella** fonte citata da Rabbi Yoḥanan ? La Gemara risponde: **La costruzione del Tempio è diversa, poiché è possibile** che questo lavoro venga eseguito **da altri**, poiché vi erano molte persone coinvolte, ma per quanto riguarda lo studio della Torah, che non può essere eseguito da altri, gli viene concesso il

permesso di trascorrere un mese qui e un mese là. La Gemara chiede inoltre: **E qual è la ragione** per cui **Rabbi Yoḥanan non ha fornito** una prova **da quella** fonte citata da Rav ? La Gemara risponde: **Lì**, per quanto riguarda Re Davide, **è diverso, poiché trae profitto** dal lavorare per il re; poiché c'è un profitto in gioco, sua moglie potrebbe essere disposta a rinunciare al suo soggiorno con lei. Tuttavia, in generale una donna desidera che il marito trascorra la maggior parte del tempo a casa, quindi per quanto riguarda lo studio della Torah, dove non c'è profitto monetario, non rinuncerà al suo diritto per così tanto tempo”.

In **Talmud Ketub2ot 8b** distingue nettamente tra il pagamento della ketuba e l'obbligo di mantenere i figli, dimostrando che sono due cose separate. Quindi la ketuba non parlava solo di soldi in vista del ripudio, ma quei soldi erano la sua funzione scritta e principale. Gli altri obblighi esistevano eccome, ma erano al di fuori del documento, radicati nella legge halachica generale. La ketuba era dunque uno strumento giuridico essenziale proprio perché, pur non elencando tutti i doveri, ne garantiva indirettamente il rispetto attraverso la minaccia della sua attivazione finanziaria.



*copyright*